



COMUNE DI TERDOBBIATE

Provincia di Novara

Tel. 0321 / 84710 - Fax 0321 / 84715

NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO DI PREVISIONE 2022 -2024

Premessa

La presente nota integrativa viene redatta ai sensi di quanto previsto dall'allegato n. 1/4 "Principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio" richiamato dall'art. 3 del Decreto Legislativo 23 giugno 2011 n. 118 così come modificato dal decreto Legislativo 10 agosto 2014 n. 126, relativo alla disciplina concernente i sistemi contabili e gli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro enti ed organismi, di cui all'articolo 36 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118.

Criteri di formulazione delle previsioni

Le previsioni di bilancio sono state predisposte sulla base della situazione in essere e della conferma delle aliquote in vigore, delle stime sui contributi ministeriali e del fondo di solidarietà comunale, nonché sulla base dell'andamento degli incassi relativamente al IMU e all'addizionale comunale. Le previsioni di spesa corrente sono state predisposte al fine di garantire la copertura minima delle spese fisse (personale) e delle spese già contrattualizzate (utenze, ed eventuali appalti di forniture, servizi).

In merito alla determinazione delle tariffe relative alla TARI le previsioni 2022 relativamente alla tassa rifiuti coincidono con quelle risultanti dal PEF 2021 in assenza alla data di approvazione del bilancio in giunta del PEF 2022 che viene elaborato dal Consorzio di Bacino Basso Novarese. Il PEF 2022 e relative saranno approvate entro il termine fissato da norme statali attualmente fissato al 31.03.2022.

L'imposta di pubblicità e i diritti di affissione risultano azzerati in quanto hanno terminato la loro vigenza al 31.12.2020.

Il titolo III si caratterizza per la previsione del canone patrimoniale di concessione, autorizzazione o esposizione pubblicitaria e del nuovo canone di concessione per l'occupazione delle aree e degli spazi appartenenti al demanio o al patrimonio indisponibile, destinati a mercati realizzati anche in strutture attrezzate; le previsioni sono state elaborate sulla base dell'invarianza dell'entrata rispetto al gettito passato dell'imposta di pubblicità, diritti di affissione e canone di occupazione del suolo pubblico. Nel titolo III sono previste inoltre le entrate per canoni di locazione dei beni dell'ente nonché i diritti di segreteria e le entrate per i servizi a domanda individuale.

Accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità

L'allegato n. 2/4 "Principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria" richiamato dall'art. 3 del Decreto Legislativo 23 giugno 2011 n. 118 così come modificato dal decreto Legislativo 10 agosto 2014 n. 126, in particolare al punto 3.3 e all'esempio n. 5 in appendice, disciplina l'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità a fronte di crediti di dubbia e difficile esazione accertati nell'esercizio.

A tal fine è previsto che nel bilancio di previsione venga stanziata una apposita posta contabile, denominata "Accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità" il cui ammontare è determinato in considerazione della dimensione degli stanziamenti relativi ai crediti che si prevede si formeranno nell'esercizio, della loro natura e dell'andamento del fenomeno negli ultimi cinque esercizi precedenti.

Tale accantonamento non risulterà oggetto di impegno e genererà pertanto un'economia di bilancio destinata a confluire nel risultato di amministrazione come quota accantonata.

L'accantonamento del FCDE è stato calcolato con una percentuale pari all'intero importo.

In via generale non richiedono l'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità i trasferimenti da altre amministrazioni pubbliche, i crediti assistiti da fidejussione e le entrate tributarie accertate per cassa

La determinazione dell'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità è stata preceduta da una dettagliata e puntuale analisi delle partite creditorie dell'Ente, che ha fatto sì che venissero individuate ulteriori tipologie di entrate in relazione alle quali non si è ritenuto di provvedere all'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità.

Tra le entrate che si ritiene non di dubbia esigibilità per le quali procedere all'accantonamento al fondo crediti è stata inclusa anche l'addizionale comunale all'Irpef riscossa per autoliquidazione dei contribuenti ed accertata ai sensi del principio contabile applicato alla contabilità finanziaria 3.7.5.

L'ente ha utilizzato per il calcolo del fondo crediti il quinquennio 2016-2020 considerando le riscossioni in competenza e a residuo sull'anno successivo.

In relazione a quanto sopra l'analisi volta a determinare gli importi da accantonare è stata pertanto svolta con riferimento ai singoli capitoli di entrata, con l'applicazione del metodo della media semplice.

In particolare è stato ritenuto di individuare le seguenti entrate ai fini della determinazione analitica dell'accantonamento:

- TARI con una percentuale calcolata di riscossioni storiche pari al 92,50%;
- Fitti reali per la quale il dato storico è pari alla riscossione del 100,00% e pertanto non necessita di accantonamento;

Alla luce dei seguenti elementi si è provveduto ad accantonare la quota: a di euro 4.950,00 per l'anno 2022, euro 4.950,00 per l'anno 2023 ed euro 4.950,00 per l'anno 2024.

In ragione della tipologia di entrate considerate e delle modalità di accertamento delle stesse, si evidenzia che non ci sono accantonamenti al fondo crediti di dubbia esigibilità per quanto riguarda le entrate di parte capitale.

Spese potenziali

Non previste.

Applicazione Avanzo Vincolato al Bilancio di Previsione

Non si prevede l'applicazione dell'avanzo accantonato e vincolato presunto.

Interventi programmati per spese di investimento

Non essendo previsti interventi di singolo importo superiore a 100.000 euro non è stato redatto il Programma triennale delle opere pubbliche, né l'elenco annuale. L'ente prevede di effettuare interventi di efficientamento energetico e di manutenzione delle strade finanziati con contributi statali come indicato anche nel DUP. Inoltre sono previsti interventi per la realizzazione dei loculi presso il cimitero comunale.

Fondo pluriennale vincolato

Il fondo verrà costituito se ne ricorreranno i presupposti in sede di riaccertamento ordinario dei residui.

Garanzie principali e sussidiarie

L'ente non ha rilasciato alcuna garanzia a favore di altri enti.

Strumenti finanziari derivati

L'ente non ha mai sottoscritto contratti relativi a strumenti finanziari derivati o contratti che includono una componente derivata.

Enti ed organismi partecipati

L'ente partecipa ai seguenti consorzi:

Consorzio Case di Vacanze dei Comuni novaresi con una quota dello 0,10% ed una spesa prevista in bilancio di euro 350,00 per trasferimenti in conto esercizio;

Consorzio di Area Vasta Basso Novarese con una quota dello 0,23% ed una spesa prevista in bilancio di euro 2.500,00 per trasferimenti in conto esercizio, oltre ad euro 56.000,00 per servizi;

Consorzio intercomunale per la gestione dei servizi socio-assistenziali CISA OVEST TICINO con una quota prevista dallo Statuto ed una spesa prevista in bilancio di euro 22.000,00 per trasferimenti in conto esercizio.

I dati relativi agli organismi partecipati sono consultabili sui siti istituzionali e sul sito istituzionale del Comune di Terdobbiate, nell'apposita sezione in "Amministrazione trasparente".

Società partecipate

L'ente detiene solo una partecipazione dello 0,105% in Acqua Novara.VCO S.p.A. con una spesa prevista in bilancio per servizi di euro 1.600,00. I dati relativi a detta partecipazione sono consultabili sul sito della società e sul sito istituzionale, nell'apposita sezione in "Amministrazione trasparente".

Altre informazioni

Le entrate e spese non ricorrenti si riferiscono a previsioni di entrata e spesa relative a contributi covid che verranno impegnati solo una volta erogato il contributo.

A partire dal 2021 gli enti hanno l'obbligo di accantonare il fondo garanzia debiti commerciali. La condizione per non effettuare l'accantonamento è che l'ente abbia ridotto il debito commerciale al 31/12 dell'anno precedente (2021) rispetto al debito alla medesima data del secondo anno precedente (2019) di almeno il 10%.

In caso sia rispettata la riduzione del 10%, presentano indicatore di ritardo annuale dei pagamenti, calcolato sulle fatture ricevute e scadute nell'anno precedente, non rispettoso dei

termini di pagamento delle transazioni commerciali, come fissati dall'articolo 4 del decreto legislativo 9 ottobre 2002, n. 231 (30 gg piuttosto che 60 gg nel caso di specifici accordi)

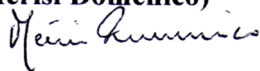
In ogni caso le misure non si applicano se il debito commerciale residuo scaduto, rilevato alla fine dell'esercizio precedente, non è superiore al 5 per cento del totale delle fatture ricevute nel medesimo esercizio.

Si evidenzia che l'ente al 31.12.2021 presenta uno stock di debito pari ad Euro 0,00 che coincideva con lo stock di debito al 31.12.2019. L'indicatore annuale di tempestività dei pagamenti al 31.12.2021 è pari a - 21 giorni.

L'ente rispettando i requisiti sopra indicati non ha effettuato l'accantonamento come da DGC n.6 del 13.01.2022.

Terdobbiate, li 12.01.2022

IL SINDACO
(Merisi Domenico)



IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

IL SINDACO
(Merisi Domenico)

